

Si pubblicano le risposte ai quesiti formulati al Dipartimento Sviluppo Economico ed Attrattori Culturali Settore 05 - Infrastrutture Energetiche, Fonti Rinnovabili e non Rinnovabili in relazione all'AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA SELEZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI VOLTE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI IDROGENO RINNOVABILE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE, DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 2 "RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA", COMPONENTE 2 "ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE", INVESTIMENTO 3.1 "PRODUZIONE IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE", FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU approvato con DD del Dipartimento Sviluppo Economico ed Attrattori Culturali Settore 05 - Infrastrutture Energetiche, Fonti Rinnovabili e non Rinnovabili N°. 73 DEL 05/01/2023.

N	Richiedente	Area tematica	Quesito	Risposta
01	Impresa	Varie	<p>Q1) L'acquisto di un carro bombolaio, funzionale allo stoccaggio dell'idrogeno, può rientrare tra i costi ammissibili al finanziamento?</p>	<p>Q1) Tali costi non sono ammissibili ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera f).</p>
			<p>Q2) Come deve essere gestita la NON ammissibilità dell'immissione in rete per finalità di vendita dell'energia prodotta dall'impianto addizionale asservito (all'art.5 comma m))? Può immettere in rete cedendo gratuitamente l'energia prodotta o non può in nessun caso immettere energia in rete?</p> <p>Q3) Nel caso in cui al punto precedente l'impianto di</p>	<p>Q2) Q3) "La misura considera ammissibili esclusivamente gli impianti addizionali asserviti, intendendo con impianti "asserviti" quanto previsto dal comma 1, lettera o) dell'articolo 1 del medesimo Allegato 1. Conseguentemente, l'articolo 5, comma 2, lettera m), dell'Allegato 1 del decreto del direttore ha introdotto uno specifico vincolo per cui "non è ammessa l'immissione nella rete elettrica per finalità di vendita dell'energia prodotta da impianti addizionali asserviti". Detta disposizione non definisce una procedura specifica, pertanto il Soggetto proponente può optare sia per soluzioni tecniche che non prevedono la</p>

		<p>generazione può essere connesso alla rete (quindi grid-connected) scambiando energia e quindi immettere in rete, per la cessione dell'energia prodotta è necessario contratto con GSE (es. Ritiro Dedicato) o cessione ad altro operatore del mercato libero?</p>	<p>connessione dell'impianto da fonti rinnovabili con la rete elettrica, sia per altre soluzioni, purché sia dimostrato che l'impianto non sia finalizzato alla vendita di energia, ovvero sia finalizzato alla produzione di idrogeno e l'impianto stesso o l'energia prodotta non ricevano incentivi di altra natura. Si ricorda infine che detta condizione deve emergere anche dall'analisi energetica dell'intero progetto, che deve essere effettuata con riferimento alla documentazione tecnica di cui all'Appendice A al citato Allegato 1."</p>
		<p>Q4) Se l'impianto addizionale asservito è un impianto fotovoltaico 'a terra' viene realizzato in area agricola e quindi si applicano la disposizione dell'art.65 dl n.1/2012, vige il vincolo di occupazione complessiva del 10% rispetto alla superficie complessiva?</p>	<p>Q4) Qualunque sia la tipologia di impianto addizionale asservito, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio viene rilasciata nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti in materia.</p>

02	Impresa	Varie	<p>Q1) L'impresa richiedente gestisce, con un contratto di affitto di azienda, un sito produttivo di proprietà di S.r.l. (dichiarata fallita). Si tratta di un impianto di trattamento, recupero e valorizzazione di rifiuti di diversa tipologia, che aveva cessato l'attività.</p> <p>Nei beni ceduti in affitto, la S.r.l. (in fallimento) aveva un impianto complesso di produzione di cracking oil in completo stato di abbandono e non più utilizzato per l'attività industriale originariamente proposta. La esistenza dell'impianto è documentata sia dal libro dei cespiti ammortizzabili che da idonea documentazione fotografica.</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede se l'impresa affittuaria può partecipare all'Avviso Pubblico de quo, potendo dimostrare quale "Area dismessa", requisito indefettibile di partecipazione, l'impianto di produzione di cracking oil sopra specificato.</p> <p>In caso di una risposta affermativa, si chiede quale documentazione specifica, oltre</p>	<p>Q1) In ordine al primo quesito, fermo restando la non chiarezza nella formulazione dello stesso e fermo restando le disposizioni normative applicabili ai contratti in pendenza di fallimento, si richiamano l'articolo 6 (Requisiti dei siti per la realizzazione degli interventi), con riguardo alla disponibilità dell'area, e l'Appendice A, con riguardo alla documentazione specifica da presentare, evidenziando che lo stato di abbandono può essere attestato con "b) idonea documentazione che consente di verificare che il sito sia inquadrabile area industriale dismessa. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato, corredata da documentazione fotografica, o dichiarazione dell'Ente locale competente;" (cfr. Appendice A, punto 6, lett. B)</p>
----	---------	-------	--	--

			<p>agli estremi identificativi del sito produttivo, occorre produrre a dimostrazione dello “stato di abbandono e/o non più utilizzato” impianto di cracking oil.</p>	
			<p>Q2) Disponibilità del sito produttivo all’interno del quale realizzare l’iniziativa di investimento. L’Azienda Proponente ha quale titolo di disponibilità un Contratto di Affitto di Azienda della durata di anni 5 (60 mesi) con opzione di acquisto da esercitarsi prima della scadenza del termine convenuto. Orbene, si chiede se una ulteriore appendice al predetto Contratto di Affitto di Azienda, nella forma del Contratto Preliminare di Vendita, con le condizioni stabilite nel citato articolo dell’Avviso Pubblico. Ciò) consente all’Impresa di partecipare al Bando?</p>	<p>Q2) Con riferimento all’art. 6 del bando che prevede altresì “che la disponibilità può essere dimostrata anche attraverso la stipula di un contratto preliminare trascritto e regolarmente registrato presso l’Agenzia delle Entrate, volto alla stipula dei contratti costitutivi dei diritti di cui sopra o attraverso l’impegno di messa a disposizione di un sito da parte di Ente Pubblico o Società di Sistema in virtù di convenzioni, collegate al presente Avviso, che ne vincolano la messa a disposizione in caso di ottenimento del finanziamento. Pena la decadenza dell’agevolazione, eventuali contratti preliminari dovranno dar luogo a contratti definitivi entro la data di presentazione della prima richiesta di erogazione dell’agevolazione ai sensi dell’articolo 15”. La soluzione proposta appare coerente con il bando, fermo restando il rispetto delle disposizioni contrattuali in pendenza della procedura fallimentare.</p>